

TRENTA  
30x30  
TRENTA



La biodiversità marina necessita di  
una protezione urgente:

# IL QUADRO GLOBALE DELLA BIODIVERSITÀ POST 2020



# **Il quadro globale della biodiversità post-2020: identificare gli indicatori per misurare i progressi verso aree marine protette efficaci e other effective area-based conservation measures**

*Scritto con il supporto dello staff di The Pew Charitable Trusts,  
Wildlife Conservation Society, Oregon State University  
Department of Integrative Biology, Natural Resources Defense  
Council, IUCN WCPA-Marine, e altri.*





# I - CONTESTO

Raggiungere concretamente l'obiettivo globale di proteggere e conservare almeno il 30% dell'oceano globale<sup>1</sup> entro il 2030 (di seguito "30x30") non sarà possibile se ci limitiamo a misurare l'estensione areale o la copertura delle aree protette e delle aree conservate, note anche come Other Effective area-based Conservation Measures (OECMs). Richiederà **l'adozione globale di misure relative all'efficacia, compresi i risultati, per tutte le misure di conservazione relative ad aree specifiche attribuite verso il 30x30**. Fortunatamente, molte parti della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (CBD) sono già intervenute durante i negoziati del quadro globale della biodiversità (GBF) post-2020 a favore della valutazione dell'efficacia.

A partire dall'agosto 2021, l'indicatore principale per la bozza dell'obiettivo 3 del GBF (che include il 30x30) si concentra sulla copertura, con un riferimento a " in base all'efficacia ", e propone l'efficacia della gestione delle aree protette (PAME) come indicatore componente. Questo probabilmente si riferisce a una ripartizione delle segnalazioni secondo i dati contenuti nel database globale sull'efficacia della gestione delle aree protette (GD-PAME). Anche se ben intenzionato, e parte del quadro di segnalazione esistente per le aree protette e conservate, ciò da solo sarebbe del tutto insufficiente a misurare l'efficacia della conservazione basata sulle aree. Per esempio, mentre il GD-PAME registra se una valutazione dell'efficacia della gestione è stata intrapresa, non offre informazioni sui risultati della valutazione. Il GD-PAME non mostra nemmeno dati sul grado di governabilità di un'area protetta e conservata, compresa l'equità per la popolazione locale, o sul raggiungimento dei risultati della conservazione.

Di fatto, alcune delle **migliori variabili per la probabilità di risultati positivi per la biodiversità** sono **le fasi di istituzione** di un'area protetta o conservata e il suo **livello di protezione**, cioè il grado in cui l'area è **salvaguardata da attività dannose per l'ambiente** come la pesca industriale o l'estrazione mineraria dei fondali. Indicatori come questi sono particolarmente utili nei casi in cui la capacità di monitoraggio della biodiversità possa essere limitata. Queste informazioni sono ulteriormente dettagliate nella **MPA Guide** di recente pubblicazione (Gorud et al., 2021), la quale fornisce uno strumento che dovrebbe essere utilizzato per la **segnalazione di obiettivi e indicatori** relativi alle aree protette e alle OECM.

<sup>1</sup> Nonostante la focalizzazione sui siti marini, le raccomandazioni di questo suggerimento sono ugualmente rilevanti per le aree protette e conservate in ecosistemi non marini, come spiegato di seguito.

## II - RACCOMANDAZIONI DI TESTO DELLA BOZZA DEL TARGET 3 DEL GBF E DEI SUOI COMPONENTI, INDICATORI PRINCIPALI E INDICATORI DEI COMPONENTI

La tabella sottostante include le nostre raccomandazioni di modifica all'attuale bozza del Target 3 del GBF insieme ai suoi componenti, all'indicatore principale e agli indicatori dei componenti, come indicato nel CBD/WG2020/3/INF/2 (5 agosto 2021).

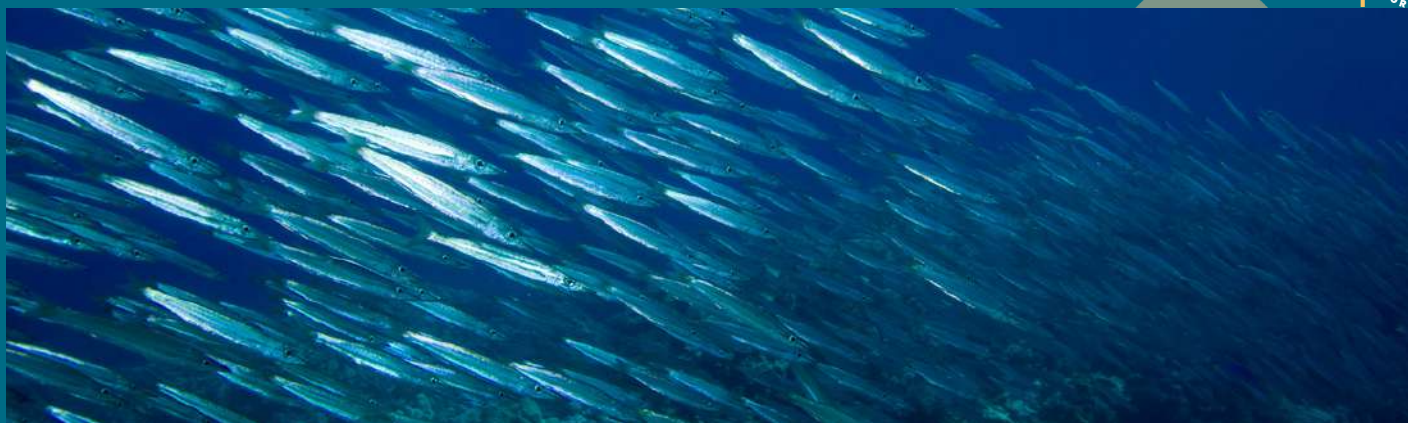
### OBIETTIVO

T3. Garantire che almeno il 30% a livello globale degli ecosistemi terrestri, comprese le acque dolci, e marini delle aree terrestri e marine. specialmente le aree di particolare importanza per la biodiversità e i contributi alle persone, siano conservate e gestite in modo efficace ed equo attraverso una gestione efficace ed equa sistemi di aree protette ecologicamente rappresentativi e ben collegati e OECMs, **che proibiscano le attività dannose per l'ambiente e siano integrate nei paesaggi terrestri e marini più ampi.**

### MOTIVAZIONE

- L'obiettivo dovrebbe menzionare specificamente le aree d'acqua dolce, che sono sotto minaccia critica; in alternativa, le "aree terrestri" devono essere definite nel glossario come comprensive delle acque dolci.
- Le aree protette e le OECMs non devono solo essere gestite in modo efficace ed equo; devono anche essere EFFICACI nel fornire obiettivi e risultati di conservazione. Un'area mal progettata e poco o per nulla protetta è probabile che fornisca benefici limitati, indipendentemente da come viene gestita.
- Sotto l'obiettivo originale della CBD Aichi Target 11, molte aree protette presentate verso l'obiettivo marino del 10% permettevano l'estrazione mineraria, petrolio e gas, la pesca su scala industriale (ora affrontata nella mozione IUCN 66 adottata nel 2020), e altro. Il nuovo obiettivo 3 deve richiedere che tutti i siti attribuiti verso il 30x30 siano liberi da tali attività dannose per l'ambiente, altrimenti non c'è alcuna differenza benefica dalle aree al di fuori di quelle contate verso l'obiettivo 30x30.





Componente	Indicatore del titolo	Indicatore componente	Motivazione
3.1 Area protetta e conservata	3.0.1 Copertura ed efficacia delle aree protette e delle OECMs ( <del>per</del> <del>efficacia</del> )		Misurare la copertura dell'area (in percentuale) da sola non sarà significativa se non si valuta anche l'efficacia, questa modifica offre una raccomandazione di razionalizzazione
3.2 Aree protette e conservate di particolare importanza per la biodiversità		3.2.1 Copertura di aree protette di aree chiave della biodiversità ( <u>KBA</u> s), <u>Ecosistemi Marini Vulnerabili</u> ( <u>VME</u> s), <u>Aree marine ecologicamente o biologicamente importanti</u> ( <u>EBSA</u> s)_(SDG 14.5.1 and 15.1.2)	L'indicatore componente deve prendere in considerazione importanti aree di biodiversità riconosciute attraverso sistemi diversi dalle sole KBA

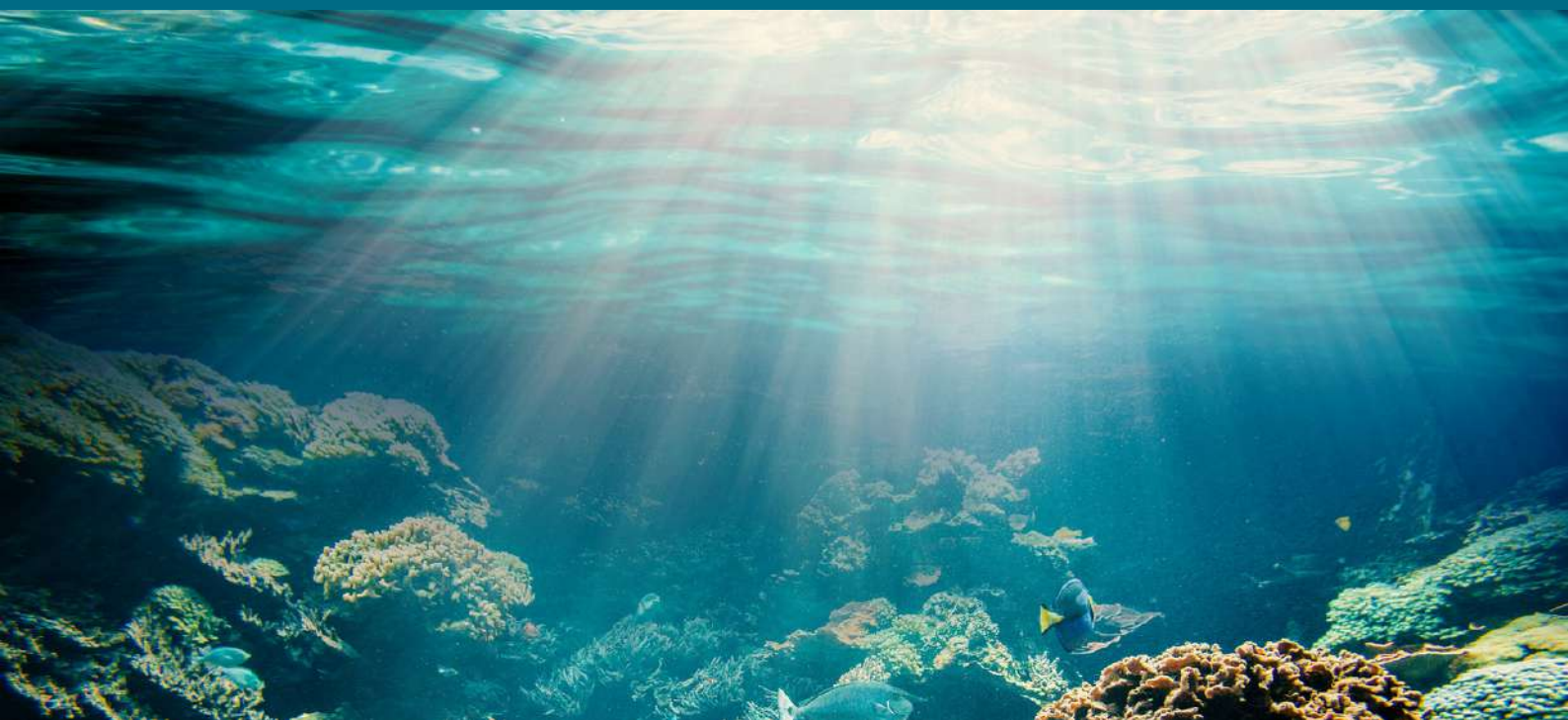


Componente	Indicatore del titolo	Indicatore componente	Motivazione
<p>3.3 Gestione efficace e governabilità equa del sistema di aree protette e altre misure di conservazione efficaci basate sull'area</p>		<p>3.3.1 Efficacia della gestione delle aree protette (PAME) (Protected Planet) (<u>per esempio, sistema di classificazione/qualitativo</u>).</p> <p>3.3.2 Fase di istituzione (<u>ad esempio, indicativamente WDPA utilizzando la MPA Guide</u>).</p>	<p>Un riferimento generico al PAME sembra incompleto e potrebbe beneficiare di ulteriori dettagli sul grado in cui i siti sono gestiti efficacemente, le minacce ridotte e gli obiettivi ecologici e sociali raggiunti. Questo potrebbe essere fatto attraverso un approccio simile a quello utilizzato da OSPAR, Indonesia e altri paesi/regioni, dove i risultati delle singole valutazioni PAME sono sintetizzati per produrre un semplice sistema a punteggio. Un metodo potrebbe essere potenzialmente sviluppato utilizzando, per esempio, i risultati delle valutazioni PAME come METT4, IMET, Green list, ecc</p>
		<p>3.3.2 Fase di istituzione (<u>ad esempio, indicativamente WDPA utilizzando la MPA Guide</u>).</p>	<p>Quattro indicatori aggiuntivi dovrebbero essere inseriti per la componente 3.3. I risultati sono tanto critici quanto la percentuale di copertura, e un importante indicatore per la probabilità di ottenere risultati positivi per la biodiversità è la fase di istituzione di un'area protetta o conservata.</p>
		<p>3.3.3 Livello di protezione (<u>ad esempio, indicativamente WDPA utilizzando la MPA Guide</u>).</p>	<p>Un altro indicatore molto importante per la probabilità di ottenere risultati positivi per la biodiversità è il livello di protezione, cioè il grado in cui l'area è salvaguardata da attività dannose per l'ambiente come la pesca industriale o l'estrazione mineraria dei fondali marini</p>



Componente	Indicatore del titolo	Indicatore componente	Motivazione
<p>3.4 Connettività all'interno del sistema di aree protette e other effective area-based conservation measures</p>		<p>3.4.1 Indice di protezione delle specie (GEOBON)</p>	<p>Nessuna proposta di modifica</p>
<p><u>3.5</u> <u>Rappresentazione ecologica</u></p>		<p><u>3.5.1 Copertura delle aree protette per tipo di ecosistema (ad esempio montagne, barriere coralline, foreste, deserti o classificazioni più specifiche).</u></p>	<p>Un nuovo componente e un nuovo indicatore di componente dovrebbero essere aggiunti per trattare la rappresentatività ecologica, cioè la necessità di assicurare la rappresentazione dei principali tipi di ecosistemi</p>

Nella prossima sezione del nostro resoconto, ci soffermiamo su diversi elementi chiave della nostra raccomandazione delineata nella tabella di cui sopra



### III. EFFICACIA DELLA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE E IL DATABASE GLOBALE SULL'EFFICACIA DELLA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE (GD-PAME)

L'efficacia della gestione delle aree protette (PAME) è una componente chiave della bozza del Target 3 del GBF. Comprendiamo che il riferimento della bozza all'efficacia della gestione delle aree protette nell'indicatore componente 3.3.1 è inteso a implicare il **database globale sulla PAME (GD-PAME)**, un database consultabile che fornisce dati sulle **valutazioni dell'efficacia della gestione a livello del sito**, presentate da una vasta gamma di organizzazioni governative e non governative all'UNEP-WCMC. Mentre GD-PAME registra se una valutazione dell'efficacia della gestione è stata intrapresa, **non offre informazioni sui risultati della valutazione**. GD-PAME **non memorizza nemmeno i dati sul livello di governabilità di un'area protetta e conservata**, compresa l'equità per la popolazione locale, o sul raggiungimento dei risultati di conservazione. Inoltre, molte valutazioni complete non vengono mai effettivamente presentate al GD-PAME, il cui registro è quindi **una sottostima**. Questo è spesso dovuto a sensibilità politiche (ad esempio la preoccupazione che una cattiva condotta possa portare al ritiro dei finanziamenti) o alla mancanza di capacità di segnalazione (Geldmann et al., 2020).





Numerose metodologie, strumenti e indicatori sono stati sviluppati per misurare l'efficacia della gestione delle aree protette, che spaziano da approcci dettagliati e **ad alta intensità** di risorse per scopi specifici come **i siti del patrimonio mondiale**, ad approcci più semplici, basati su schede di valutazione o questionari, come il **METT** (Stolton et al., 2019), e la **IUCN Green List Standard** (Hockings et al., 2019). Altri metodi sono stati sviluppati per scopi regionali (ad esempio le convenzioni marittime regionali, come OSPAR nell'Atlantico NE (OSPAR 2007) e la Convenzione di Cartagena nei Caraibi (Wells et al., 2016)) e nazionali (ad esempio Francia (Pelletier, 2020), Indonesia (Kementerian Kelautan dan Perikanan, 2020)), o per particolari aspetti del PAME, come la **governabilità** e **l'equità** (ad esempio SAGE, GAPA, SAPA (Franks et al., 2021)). Ulteriori metodi e approcci sono in fase di sviluppo (ad esempio il programma Natura marina dell'UE (Stelljes et al., in stampa)).

Date la difficoltà nel concentrarsi solo sul GD-PAME, raccomandiamo che l'indicatore di componente 3.3.1 faccia riferimento a un "sistema di classificazione/qualitativo", intendendo valutazioni che producano una semplice metodologia di punteggio o altri tipi di valutazioni come METT4, IMET, IUCN Green list, ecc. Proponiamo anche ulteriori indicatori di componente 3.3.2 e 3.3.3, discussi in seguito.



## IV. MPA GUIDE: L'IMPORTANZA DI ASSICURARE CHE LE AREE PROTETTE E CONSERVATE SIANO EFFICACI E FORNISCAINO RISULTATI IN TERMINI DI BIODIVERSITÀ

L'espansione del sistema globale delle aree protette e delle other effective area-based conservation measures (OECMs) avrà successo solo se **i siti saranno protetti da attività dannose per l'ambiente, ben governati, equi, adeguatamente progettati, gestiti in modo efficace e forniranno risultati positivi per la biodiversità marina e per la società**. Un nuovo importante strumento per misurare e registrare l'efficacia della gestione è la MPA Guide lanciata di recente (Grorud et al., 2021). Sviluppata attraverso un processo partecipativo globale con i professionisti e le parti interessate dell'AMP, la guida dell'AMP classifica le AMP in base al fatto che siano **impegnate, designate, implementate o gestite attivamente**, nonché se sono **minimamente, leggermente, altamente o completamente protette**. Ogni fase successiva dell'istituzione rappresenta un'importante pietra miliare nel miglioramento dell'efficacia della gestione, ma nella maggior parte dei casi si prevede che si realizzerà un beneficio di conservazione minimo o nullo fino all'attuazione dell'AMP.

Ci si può aspettare che un'AMP (o un'area all'interno di un'AMP) altamente o completamente protetta che è implementata o gestita attivamente, in molti casi, si traduca nel **recupero di specie e habitat precedentemente sfruttati, in un maggiore potenziale per lo stoccaggio del carbonio e nell'adattamento ai cambiamenti climatici** e ad altri cambiamenti di fattori ambientali e al **miglioramento dei mezzi di sussistenza** che dipendono da un ecosistema sano (Sala et al., 2018; Kriegl et al., 2021). In tali siti sono stati riscontrati impatti positivi **sull'abbondanza** (cioè la densità degli individui per area), sulla **biomassa**, sulla **dimensione** degli individui e sulla **diversità** (cioè il numero di specie) rispetto a un tempo precedente all'implementazione o a siti equivalenti non protetti (Gaines et al., 2010). Utilizzando queste metriche biologiche per indicare il grado di efficacia dell'AMP, sono state trovate correlazioni positive tra efficacia e livello di protezione. Sono state trovate anche correlazioni positive tra efficacia e condizioni abilitanti (es. dimensione ed età dell'AMP, estensione dell'applicazione e connettività) (Claudet et al., 2010; Edgar et al., 2014) e le condizioni sociali (es. trasparenza e collaborazione con le parti interessate e la comunità).



Idealmente, il rapporto Protected Planet dell'UNEP-WCMC (come imposto dalla CBD) dovrebbe evolversi per tenere conto non solo della copertura percentuale, ma anche **dell'efficacia, della fase di istituzione e del grado di protezione**, tutti elementi critici che le parti devono sostenere per l'inclusione nell'obiettivo 3, così come i suoi componenti, gli indicatori principali e gli indicatori dei componenti.

Anche se la Guida AMP è stata progettata specificamente per le AMP, il quadro (cioè i quattro elementi fondamentali: (1) Livello di protezione basato sull'impatto delle attività che si verificano in un'area; (2) Fase di istituzione basata sul grado in cui le misure di conservazione sono attive; (3) condizioni di abilitazione per il successo nel processo di progettazione, gestione e mantenimento; e (4) i risultati di conservazione che ci si può aspettare in base al livello, alla fase e alle condizioni) è probabile che si applichi generalmente alle aree protette non marine, poiché queste questioni di qualità ed efficacia sono rilevanti per tutte le aree designate. È necessario un ulteriore lavoro per testare l'adeguatezza del quadro alle aree non marine. Allo stesso modo, il quadro della Guida AMP potrebbe potenzialmente applicarsi alle OECMs; sarà necessario un ulteriore lavoro per fornire la guida necessaria.



## V. CONCLUSIONE

Raggiungere l'obiettivo globale di proteggere e conservare almeno il 30% dell'oceano entro il 2030 avrà successo solo se i siti sono protetti da attività dannose per l'ambiente, sono ben governati, equi, ben progettati, efficacemente gestiti e forniscono risultati positivi per la biodiversità marina e le persone. GD-PAME, un database sull'efficacia della gestione a livello di sito, è utile ma insufficiente perché non offre informazioni sui risultati della valutazione né sulla qualità della gestione. Le metodologie di punteggio (come METT4 o IUCN Green List) e altri sistemi (ad esempio, nell'ambito di OSPAR, SAGE, GAPA, SAPA, altri) offrirebbero ulteriori benefici di monitoraggio. Inoltre, come sottolineato nella Guida AMP, alcune dei migliori indicatori per i risultati positivi per la biodiversità sono la fase di istituzione di un'area protetta e il livello di protezione. Il quadro di monitoraggio del Target 3 del GBF deve incorporare elementi di segnalazione nella Guida AMP. Infine, un nuovo componente e un nuovo indicatore dovrebbero essere aggiunti al Target 3 per includere la rappresentatività ecologica e la necessità di assicurare la rappresentazione di tipi di ecosistemi chiave come montagne, barriere coralline, foreste, ecc.





# FONTI

- Claudet, J., Osenberg, C. W., Domenici, P., Badalamenti, F., Milazzo, M., Falcón, J. M., et al. (2010). Marine reserves: fish life history and ecological traits matter. *Ecol. Appl.* 20, 830–839. doi: 10.1890/08-2131.1
- Edgar, G. J., Stuart-Smith, R. D., Willis, T. J., Kininmonth, S., Baker, S. C., Banks, S., et al. (2014). Global conservation outcomes depend on marine protected areas with five key features. *Nature* 506, 216–220. doi: 10.1038/nature 13022
- Franks, P., Pinto, R. (2021). SAPA, SAGE or GAPA ? Tools for assessing the social impacts, governance, and equity of conservation. IIED, London. <https://pubs.iied.org/17664IIED>
- Gaines, S. D., White, C., Carr, M. H., and Palumbi, S. R. (2010). Designing marine reserve networks for both conservation and fisheries management. *Proc. Natl. Acad. Sci. U.S.A.* 107, 18286–18293. doi: 10.1073/pnas.0906473107
- Geldmann, J., Deguignet, M., Balmford, A., Burgess, N.D., Dudley, N., Hockings, M., Kingston, N., Klimmek, H., Lewis, A.H., Rahbek, C. et al. 2021. Essential indicators for measuring site-based conservation effectiveness in the post-2020 global biodiversity framework. *Conservation Letters*, e12792. <https://conbio.onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/conl.12792>
- Giakoumi, S., McGowan, J., Mills, M., Beger, M., Bustamante, R. H., Charles, A., et al. (2018). Revisiting “Success” and “Failure” of marine protected areas: a conservation scientist perspective. *Front. Mar. Sci.* 5:223. doi: 10.3389/fmars. 2018.00223
- Gill, D.A., Mascia, M.B., Ahmadi, G.N., Glew, L., Lester, S.E., Barnes, M., Craigie, I., Darling, E.S., Free, C.M., Geldmann, J. and Holst, S., 2017. Capacity shortfalls hinder the performance of marine protected areas globally. *Nature*, 543 (7647), pp.665-669.
- Grorud-Colvert, K., J. Sullivan-Stack, C. Roberts, V. Constant, B. Horta e Costa, E. P. Pike, N. Kingston, D. Laffoley, E. Sala, J. Claudet, A. M. Friedlander, D. A. Gill, S. E. Lester, J. C. Day, E. J. Gonçalves, G. N. Ahmadi, M. Rand, A. Villagomez, N. C. Ban, G. G. Gurney, A. K. Spalding, N. J. Bennett, J. Briggs, L. E. Morgan, R. Moffitt, M. Deguignet, E. K. Pikitch, E. S. Darling, S. Jessen, S. O. Hameed, G. Di Carlo, P. Guidetti, J. M. Harris, J. Torre, Z. Kizilkaya, T. Agardy, P. Cury, N. J. Shah, K. Sack, L. Cao, M. Fernandez, and J. Lubchenco. 2021. The MPA Guide: A framework to achieve global goals for the ocean. *Science* 373:eabf0861. <http://mpa-guide.protectedplanet.net>.
- Hockings, M., Hardcastle, J., Woodley, S., Sandwith, T. et al. (2019) The IUCN Green List of Protected and Conserved Areas: Setting the Standard for Effective Area-Based Conservation. *PARKS* 25(2). [https://parksjournal.com/wp-content/uploads/2019/12/PARKS-25\\_2-Hockings-et-al\\_10.2305-IUCN.CH\\_2019.PARKS-25-2MH.en\\_-1.pdf](https://parksjournal.com/wp-content/uploads/2019/12/PARKS-25_2-Hockings-et-al_10.2305-IUCN.CH_2019.PARKS-25-2MH.en_-1.pdf)
- Hockings, M., Sandwith, T. and Stolpe, G. (2020). Workshop report: Measuring the quality and effectiveness of protected and conserved areas – Expert meeting for the development of possible indicators and methods for reporting. Federal Agency for Nature Conservation: Bonn, Germany. February 2-6, 2020.
- Kementerian Kelautan dan Perikanan (Ed.). (2020). Management of Marine Protected Areas in Indonesia: Status and Challenges (pp. 1–342). Kementerian Kelautan dan Perikanan and Yayasan WWF Indonesia. Jakarta, Indonesia. DOI: 10.6084/m9.figshare.13341476
- Kriegl M., Elías I., von Dorrien C., Oesterwind D.. 2021. Marine Protected Areas: at the Crossroads of Nature Conservation and Fisheries Management . *Frontiers in Marine Science* 8 . DOI=10.3389/fmars.2021.676264
- Meehan M. C., Ban N. C., Devillers Rodolphe, Singh G. G., Claudet J. (2020). How far have we come ? A review of MPA network performance indicators in reaching qualitative elements of Aichi Target 11. *Conservation Letters*, 13 (6), e12746 [18 p.]. ISSN 1755-263X.
- OSPAR Convention for the Protection of the Marine Environment of the north-East Atlantic (2007). Guidance to assess the effectiveness of management of OSPAR MPAs: a self assessment score-card.
- Pelletier D (2020) Assessing the Effectiveness of Coastal Marine Protected Area Management: Four Learned Lessons for Science Uptake and Upscaling. *Front. Mar. Sci.* 7:545930. doi: 10.3389/fmars.2020.545930
- Sala, E., Lubchenco, J., Grorud-Colvert, K., Novelli, C., Roberts, C., and Sumaila, U. R. (2018). Assessing real progress towards effective ocean protection. *Mar. Policy* 91, 11–13. doi: 10.1016/j.marpol.2018.02.004
- Stelljes, N., Landgrebe, R., Olmeda, C., Gubbay, S., Evans, P., Parga, M., Maggioni, T., Millán, L., García Herrero, A. (in press). Review of existing frameworks and methodologies for assessing management effectiveness of marine Natura 2000 sites and other EU MPAs. Deliverable Task 1. European Commission.
- Stolton S., Dudley N., Belokurov A. et al. (2019) Lessons learned from 18 years of implementing the Management Effectiveness Tracking Tool (METT): a perspective from the METT developers and implementers. *PARKS* 25, 79-92.
- Turnbull, J., Johnston, E. and Clark, G. (2021). Evaluating the social and ecological effectiveness of partially protected marine areas. *Conservation Biology*. 35. 10.1111/cobi.13677.
- Wells, S., Addison, P., Bueno, P., Constantini, M. et al. (2016) Using the IUCN Green List of Protected Areas to Promote Conservation Impact Through Marine Protected Areas. *Aquatic Conservation: Marine and Freshwater Ecosystems* 26 (Suppl.2): 24-44.